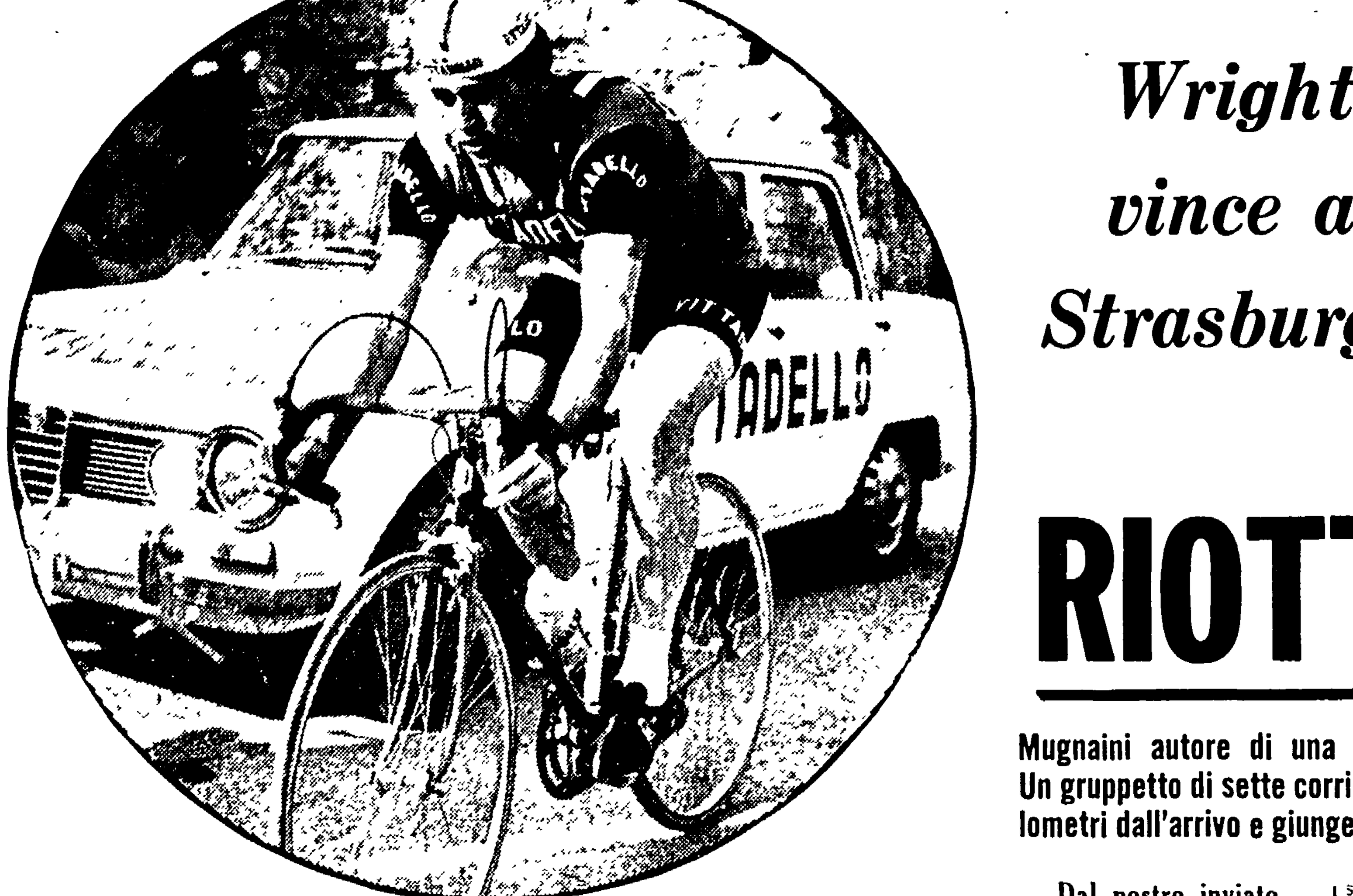
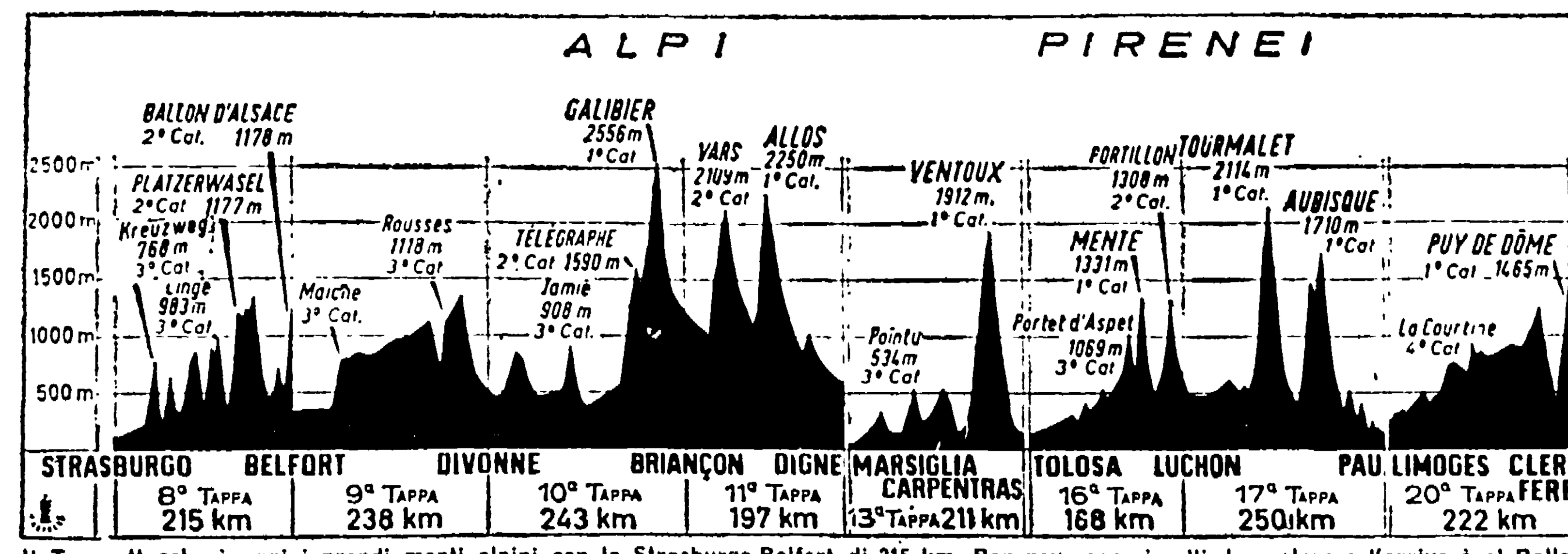
IL «TOUR» DA OGGI SUI GRANDI MONTI



Per Giancarlo Polidori, l'italiano meglio piazzato nella classifica della «grande boucle», quella di oggi sarà la tappa della verità: se saprà cavarsela sul Ballon d'Alsace potrà sperare di disputare un bel Tour

Wright vince a Strasburgo



Il Tour attaccherà oggi i grandi monti alpini con la Strasburgo-Belfort di 215 km. Ben nove sono i colli da scalare e l'arrivo è al Ballon d'Alsance (quota 1178): la tappa è di quelle che fanno paura e che possono rivoluzionare la classifica. In alto il profilo altimetrico delle tappe di montagna del Tour 1967.

RIOTTE NUOVA MAGLIA GIALLA

Mugnaini autore di una fuga sull'ultima salita Un gruppetto di sette corridori scappa a pochi chilometri dall'arrivo e giunge con 1'19" di vantaggio

Dal nostro inviato

STRASBURGO, 6

Un inglese alla ribalta del «Tour». L'inglese Michael Wright che trasferitosi in Belgio all'età di cinque anni (dopo la perdita del padre in guerra) conosce solo una lingua, il fiammingo. Wright è noto per aver vinto due anni fa la tappa più lunga del Giro di Francia, e oggi l'ha spuntata sfrecciando alla testa dei sette uomini messisi in luce nel finale di una corsa piuttosto deludente. Hanno pensato al tappone alpino di domani i vari «big», e all'infuori di un attacco (mal concertato) di Aimar, un attacco subito spento da Gimondi, non c'è stato altro.

C'è però il cambio della maglia gialla e il nuovo «leader» si chiama Riotte, ma questo Riotte, ragazzo dotato di molta iniziativa, è della stessa famiglia di Poulidor, Aimar e Pingeon, quindi le redini del comando rimangono in possesso della prima squadra di Francia. Bravo Riotte, ad ogni modo. Il suo nome figura quotidianamente in ogni azione, in ogni spunto di piccola o media importanza. Stamattina ho voluto conoscerlo di persona e gli ho chiesto: «*Per quale motivo lei va in fuga almeno dieci volte al giorno?*». Riotte mi ha guardato con un sorriso ed ha risposto: «*Non volevano includermi nella nazionale francese, dubitavano di me, dicevano che un debuttante deve fare anticamera e io voglio dimostrare che il posto in squadra me lo sono meritato, che Geminiani non mi ha raccomandato invano a monsieur Bidot*».

Oggi, il «Tour» ha incontrato le prime salite, ma erano salite di poco conto, e inoltre (come già detto) i campioni pedalavano col pensiero rivolto alle montagne di domani. Dobbiamo tuttavia registrare il ritiro di Van Looy, un ritiro che dovrebbe indurre l'anziano e logorato pedalatore belga ad uscire definitivamente dalle scene ciclistiche. Nella sua splendida carriera, Rik Van Looy vanta 350 vittorie (un record) e fra le sue «perle» si contano due titoli mondiali e le maggiori classiche internazionali, un passato che fa storia, ma è giusto che il ricco cittadino di Herentals debba soffrire più del lecito in bicicletta? E' ricco, dicevamo, ha acquistato persino uno stadio, un'arena per soddisfare la passione calcistica del figlio: veda un po' di riposarsi, di divertirsi, d'impiegare il tempo in altre faccende. E' difficile abbandonare un mondo nel quale si è vissuti per molti anni tra gli applausi e il conforto di grosse paghe, ma bisogna avere il coraggio, il buon senso di smettere al momento opportuno, e questo momento, caro Van Looy, è arrivato. Procedere oltre sarebbe, oltretutto, pericoloso.

Adesso il «Tour» sembra entrato in una fase importante. Cosa succederà domani? Qualcosa dovrebbe succedere, o meglio il tracciato da Strasburgo al Ballon d'Alsace è di quelli che solitamente dividono i forti dai deboli. Jimenez sembra aver superato la crisi di ieri. Jimenez è lo scalatore più indicato dal pronostico. Jimenez se non guadagna due o tre minuti dovrà riporre i suoi sogni nel cassetto. E Gimondi? E Balmamion? Anche i capitani delle due squadre italiane sono chiamati alla battaglia per dare una bottarella a Pingeon, Poulidor, Aimar e Janssen. Giustamente i giornali francesi di stamane scrivono: «*Cosa aspettano gli italiani a promuovere qualche attacco?*».

Stamane, Jacques Anquetil rinnova i suoi elogi ai belgi (vincitori di 4 tappe su 6) sulle colonne dell'*Humanité* e vede in Van Springel un possibile vincitore del Tour. Notiamo che dal giorno della partenza, le previsioni di Jacques hanno colto nel segno parecchie volte, e a proposito degli italiani, il normanno trova giusto, «sensato» che Balmamion e Gimondi siano avversari. Avversari, aggiungiamo noi, ma non nemici, altrimenti è la guerra in famiglia, e gli altri riderebbero, vedi le due squadre spagnole che s'aiutano deliberatamente, senza mezzi termini. Un esempio? Ieri, i commissari hanno punito Lasa per aver spinto Jimenez, e Lasa non milita nella prima compagine iberica (capitanata appunto da Jimenez), bensì nella seconda. Diciamo quindi a Gimondi e Balmamion di evitare i dispetti e di non dar retta ai cortigiani dell'una e dell'altra parte. C'è chi vuol mettere zizzania, a tutti i costi, c'è la «*corrente Gimondi*» e la «*corrente Balmamion*»: noi siamo fuori della mischia, naturalmente, e desideriamo semplicemente che nel confronto fra i due non ci sia più rivalità del necessario.

E passiamo alla storia della settima tappa. Per prima cosa telefoniamo all'ospedale del «*Buon Soccorso*» dove è ricoverato lo sfortunato Stefanoni. Il medico informa che il corridore tra trascorso una notte serena, che rimane da accertare se si tratta di una piccola o grossa frattura al femore sinistro e che il rientro in Italia dell'infermo avverrà domani in autolettiga. Portalupi spiega l'incidente di cui è rimasto vittima il compagno. «*E' stato un volo impressionante, un capitombolo in piena discesa. Stefanoni aveva una gomma a terra, ma è caduto per colpa delle macchine che l'hanno stretto in curva. E' finito sullo asfalto perdendo i sensi, ha ripreso dopo il primo intervento del dottor Dumas, e come abbia potuto pedalare per alcuni chilometri in quelle condizioni, proprio non riesco a spiegarmelo...*».

Auguri a Stefanoni, e avanti, avanti, con un avvio sparato, «alla francese». Tosello, Durante, Balmamion, Michelotto, Portalupi e Neri entrano nelle fughette iniziali, e Gimondi deve inseguire con Pingeon per mettere il bavaglio ad una pattuglia comprendente Aimar, Poulidor e Janssen. Poi, il sole che batte sulla campagna della Mosella, induce alla calma. Taccuino in bianco fino al novantesimo chilometro, fino a quando se ne vanno Aimar, Chappe e Alomar ai quali s'agganciano Simpson, Castello, Van Schil, Van Looy, Janssen e Ignolin. I nove guadagnano un minuto e tocca a Gimondi e gregari coprire il vuoto.

Dal sole al fresco di una foresta che sale dolcemente verso il Col Du Donon, un'arrampicata leggera, tranquilla, senza la minima scossa. Otano si lancia in discesa e conquista 1'40" ai piedi della seconda vetta, il Col Champ du Messin. Insegue Mugnaini. Strada facendo, passiamo da Le Struthof, dove i francesi conservano le baracche di un ex campo di concentramento, un terribile ricordo dello sterminio tedesco e un avvertimento ai guerrafondai di ieri e di oggi.

Mugnaini acciuffa e lascia Otano. A quota 1.020, Mugnaini anticipa di 25" Otano e di 2' il plotone, però Mugnaini non è discesista e lo spagnolo recupera e torna di nuovo al comando con azione solitaria. Mancano 30 chilometri alla conclusione e siamo in ritardo di 35 minuti sulla tabella minima di marcia. Mugnaini riprende Otano, ma pure il gruppo si fa sotto. Infine, schizzano fuori dal plotone sette uomini che vanno a giocarsi il successo di tappa. Sono Wright, Van Den Berghe, Riotte, Lopez Rodriguez, Van Der Vleuten, Jacquemin e Van Neste. Puntiamo tutti su Van Den Berghe, e invece la spunta nettamente l'inglese Wright.

E siccome il plotone giunge staccato di oltre un minuto, la maglia gialla passa dalle spalle di Pingeon a quella di Riotte.

Ed eccoci al tappone alpino. L'ottava corsa in programma domani misura 215 chilometri ed è tutta in salita. Ben 9 sono i colli della Strasburgo-Belfort e l'arrivo è al Ballon D'Alsace (m. 1.178). Una gara che spaventa, che può rivoluzionare la classifica. A domani, dunque.

A tarda sera la giuria del Tour ha penalizzato di dieci minuti il corridore Jose Manuel Laza che appartiene alla seconda squadra spagnola e che nella tappa di ieri si è reso colpevole di aver ripetutamente spinto Jimenez, il capitano della Nazionale A iberica. Già ieri, Laza era stato multato di 50 franchi e oggi (pare su reclamo di Pezzi) i commissari hanno rincarato la dose con la pesante penalizzazione e l'aumento dell'ammenda a 100 franchi.

Gino Sala

Gimondi: «Favorito è Jimenez»

Dal nostro inviato

STRASBURGO, 6

«Non conosco Riotte», — dice Gimondi all'arrivo. E aggiunge: «Anche lui è uno da tener d'occhio? Avanti di questo passo e la mia testa sarà piena di numeri da non dimenticare...».

Oggi Aimar ha tentato di nuovo il «colpo» — osservano i giornalisti.

E Felice: «Sì, ha saltato il rifornimento per cogliere l'occasione di fuggire. Ne valeva la pena».

Aveva però guadagnato un minuto, e con lui c'era Janssen.

«Non conoscevo il distacco, ma ho dato subito la carica ai miei uomini e abbiamo riparato» conclude il bergamasco.

Altra domanda a Gimondi: «Nella bagarre provocata da un passaggio a livello chiuso, Balmamion aveva tagliato la corda. Te ne sei accorto?». «Certamente, ma dove voleva andare Balmamion? Non ha pensato al tappone di domani?»

Le tue previsioni per domani?

«Non sono mai salito sul Ballon d'Alsace, e comunque spero che la battaglia si sviluppi sin dai primi chilometri. Nella battaglia, io mi ci trovo. Naturalmente il grande favorito e Jimenez che gli spagnoli, in un modo o nell'altro, hanno cercato di portare sotto le montagne il più fresco possibile».

Domani si vedrà anche quali sono le possibilità effettive di Giancarlo Polidori. Il ragazzo concorda e dichiara. «Esatto, se me la caverò bene al Ballon d'Alsace, potrò sperare veramente di disputare un bel Tour de France...».

g. s.

● **FELICE GIMONDI il capitano della pattuglia dei moschettieri italiani è tranquillo. La strada del Tour è ancora lunga e dura e Felice è fiducioso di giungere alla fine vestito di giallo accoppiando così alla vittoria nel Giro d'Italia il trionfo nella «grande boucle»: un'impresa che da sola basta a consacrare «grande» l'atleta che riesce a compierla.**

Il Tour in cifre

Ordine d'arrivo

1. Wright (G.B.) in 4.46'23" (abbuono: 20"); 2. Van Den Berghe (Bel) s.t. (abbuono: 10"); 3. Riotte (Fr.) s.t. (abbuono: 5"); 4. Lopez-Rodriguez (Sp.) s.t.; 5. Van Den Vleuten (Ol.) s.t.; 6. Jacquemin (Bel.) s.t.; 7. Van Neste (Bel.) s.t.; 8. Reybroeck (Bel.) a 1'19"; 9. Karstens (Ol.); 10. Grain (Fr.); 11. Durante (It.); 12. Sweerts (Bel.); 13. Godefroot (Bel.); 14. Spruyt (Bel.); 15. Saez (Sp.); 16. Shepers (Ol.); 17. Hoban (G.B.); 18. Milliot (Fr.); 19. Peffgen (Germ.); 20. Bcc'ke (Germ.); 21. Neri (It.); 22. Metcalfe (G.B.); 23. Wolfshohl (Germ.); 24. Harings (Ol.); 25. Pfenninger (Svi.); 26. Michelotto (It.); 27. Huysmans (Bel.); 28. Denson (G.B.); 29. Basso (It.); 30. Lemeteyer (Fr.); 32. Tosello (It); 34. Janssen (Ol). Seguono: 51. Poulidor (Fr) 5.47'12"; 54. Vicentini (It); 55. Scandelli (It); 9. Ferretti (It); 63 Dalla Bona (It); 67. Simpson (GB); 76 Balmamion (It) 78. Gimondi (It); 80 Portalupi (It); 92 Aimar (Fr); 98. Pingeon (Fr); 99. Polidori (It); 100. Colombo (It); 103. Michelotto It); 106. Jimenez (Sp); 110. Bodrero (It); 111. Poggiali (It) 113. Minieri (It); 115 Mugnaini (It); 116. Chiappano (It), tutti in 5.47'12"; 117. Van De Kerkhove (Bel) 5.57'20"; 118. Cadiou (Fr) 5.58'31"; 119. Zimmermann (Fr) s.t. Lawrie (GB) e giunto fuori tempo massimo in 6.06'38". Ritirato: Van Looy.

La giuria del Giro di Francia ha declassato l'olandese Karstens per volata irregolare.

Classifica generale

1. Raymond Riotte (Fr.), in 35.53'21"; 2. Pingeon (Fr.) a 38"; 3. Polidori (It.) a 1'14"; 4. Van Der Vleuten (Ol.) a 2'48"; 5. Letort (Fr.) a 3'13"; 6. Ignolin (Fr.) a 3'49"; 7. Peffgen (Germ.) a 3'54"; 8. Spruyt (Bel.) a 4'44"; 9. Manzaneque (Sp.) a 4'45"; 10. Garcia (Sp.) a 4'54".

15) Tosello (It) a 5'41"; 17) Basso (It.) a 5'47"; 18) Van Springel (Bel) a 5'55"; 19) Wright (G B.) a 6'35"; 20) Poulidor (Fr.) a 6'41"; 28) Gimondi (It.) a 7'02"; 29) Janssen (Ol.) a 7'04"; 30) Simpson (G B.) a 7'07"; 34) ex aequo Bodrero (It) e Aimar (Fr.) a 7'26"; 36) ex aequo Reybroeck (Bel.) e Brands (Bel.) a 7'28"; 38) Balmamion (It) a 7'29"; 45) Godefroot (Bal.) a 7'47"; 47) ex aequo Junkermann (Ger.) a Jimenez (Sp) a 7'50"; 53) ex aequo Vicentini (It.) a Poggiali (It) a 8'02"; 60) Mugnaini (It.) a 8'09"; 70) Planckaert (Bel) a 8'49"; 72) Durante (It.) a 8'58"; 74) Michelotto (It.) a 9'06"; 83) Colombo (It.) a 9'11"; 86) Schultz (Luss.), Ibanez (Sp), Della Bona (It) e Novak (Fr.) a 9'15"; 97) Scandelli (It.) a 10'33"; 100) Portalupi (It.) a 10'46"; 104) Ferretti (It) a 10'58"; 105) Neri (It.) a 11'06"; 112) Chiappano (It) a 16'01"; 118) Minieri (It) a 20'25".

«Fumate nere» al calcio-mercato

Fiore-Lenzini: primo dissidio

Inter e Juve in lizza per Bertini - Amarildo: il Napoli «lascia» - Opzione del Milan per Barison

MILANO, 6.

Anche oggi giornata tranquilla sul mercato calcistico. I dirigenti del Napoli, dopo tanto mercanteggiare per Amarildo, sono apparsi irremovibili sull'ultima cifra proposta (300 milioni all'incirca) e hanno addirittura lasciato Milano pronti a mettere nero sul bianco non appena il Milan accettasse l'offerta. E' andata anche deserta l'asta per D'Amato: i tanti concorrenti disposti a contenderselo hanno infatti dovuto assoggettarsi a una giornata di tregua in attesa che ritorni la calma nel clan dirigenziale biancoazzurro. Lenzini e Fiore, infatti, si sarebbero aspramente bisticciati tra loro per questioni di valutazione tecnica: il primo senza chiedere pareri, avrebbe addirittura acquistato Ronzon dal Napoli, Malatrasi dal Lecco e Fava dal Treviglio per una cifra globale ritenuta eccessiva in rapporto al valore degli atleti. E soprattutto Lentini non concorda con Fiore sui temp, delle operazioni: il commissario infatti vuole prima vendere e poi comprare. Fiore invece (agendo con i quattrini di Lentini) vuole prima comprare e poi vendere. Lentini comunque in serata ha dichiarato che lunedì tornerà al Gallia insieme a Fiore. Staremo a vedere come finirà.

Anche per quanto riguarda Bertini la situazione si fa quanto mai ingarbugliata: oltre all'Inter infatti sempre disposta a cedere Bedin oltre una cifra a conguaglio, stando alle ultime voci si sarebbe fatta viva anche la Juve che offrirebbe per il bravo mediano viola Leoncini e De Paoli in blocco. La questione è comunque ben lungi dall'essere prossima a una soluzione e soltanto in extremis si conoscerà la destinazione del n. 4 della nazionale italiana. Sul mercato sempre richiesto è Mazzola II ma ancora l'Inter non ha trovato un cliente che la soddisfi.

E' stato nel frattempo confermato che il Milan ha ufficialmente «opzionato» il portiere Zoff. Hamrin e Barison. Chiaro però che per risolvere tutti e tre, uno o due degli «affari» in questione deve prima attendere di sistemare Amarildo perché senza i milioni derivanti dalla sua vendita ogni trattativa resterebbe allo stato intenzionale.

Da Bologna Viani avrebbe intanto confermato di aver ottenuto in prestito dal Varese, con diritto di riscatto l'attaccante Paolo Ferrario uno cioè dei suoi vecchi «pallini». Definiti sono stati i passaggi di Trombini dal Mantova al Catania per 60 milioni, di Teneggi dal Torino allo stesso Catania, di Crippa dal Torino al Palermo e di Santon dal Mantova al Livorno. Altre notizie spicciole. Mazzanti è stato riscattato dalla Reggiana che ha versato i 30 milioni della comproprietà al Padova. Sempre il Padova ha ceduto in prestito il mediano Chiodi alla società granata. Fabbri ha inoltre voluto a Torino i giovani Carletti e Storrer provenienti dal Vittorio Veneto, Berni e Romoli dal Parma.

Mazzola II (nella foto) è uno dei giocatori maggiormente richiesti nel calcio mercato

Operato Sivori

BOLOGNA, 6

Omar Sivori è stato operato questa mattina all'istituto Rizzoli di Bologna dal prof. Gui. L'intervento si è protratto più del previsto, circa un'ora e mezzo, perché il chirurgo ha constatato un menisco bilaterale con lesione al legamento crociato anteriore.

Il prof. Gui, parlando con i giornalisti al termine dell'operazione, ha detto che, nonostante la complessità dell'intervento, Sivori potrà riprendere completamente la sua attività non solo per il campionato ma, probabilmente, per gli incontri di precampionato.

E' morto il presidente del Milan

MILANO, 6

E' morto improvvisamente questa sera nella sua abitazione il presidente del Milan comm. Luigi Carraro. Era nato nel 1908 a Piove di Sacco (Padova). Da alcuni mesi egli era sofferente di cuore

L'annuncio della morte è stato dato dal vice commissario avv. Sordillo durante l'assemblea per la trasformazione del Milan in società per azioni.

Luigi Carraro, dopo essere stato per alcuni anni presidente della Federazione Italiana dello sci nautico, da circa un anno era diventato presidente del Milan

A Bologna

Da oggi gli assoluti di atletica leggera

BOLOGNA, 6

La cinquantasettesima edizione dei campionati nazionali individuali di atletica leggera si svolgerà a Bologna da domani a domenica.

Anche quest'anno la manifestazione richiama tutti i campioni del movimento atletico nazionale. Qualche defezione potrà essere causata dagli esami di maturità e di idoneità. L'elite nazionale ha avuto un buon rodaggio in impegni di grande respiro.

Un manipolo di «azzurri» ha infatti gareggiato ad alto livello martedì scorso sulla pista «magica» del Letzigrund Stadium di Zurigo: velocisti, ostacolisti, mezzofondisti e Vittoria Trio. E in quella recentissima occasione Eddy Ottoz ha finalmente raggiunto il nuovo record di 13"4 sulle barriere alte. Anche Simeon — la più giovane stella — è reduce da un impegno internazionale. Il discobolo friulano, anch'egli martedì sera, a Stoccolma ha giocato la sua ultima carta per far parte della rappresentativa europea che incontrerà quella delle tre Americhe il mese prossimo a Montreal. Purtroppo non ha fatto centro, essendo stato preceduto — cosa assolutamente nuova in questa stagione — da ben cinque avversari nonostante la buona misura di m. 57,32

Domani saranno di scena solo gli uomini. Verranno assegnati i seguenti titoli: salto in alto, salto triplo, lancio del disco, lancio del martello, m. 100 e m. 5000.

La King e la Jones finaliste al torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 6

La statunitense Billie Jean King e l'inglese Ann Jones si sono qualificate per la finale del singolare femminile a Wimbledon. Billie Jean King ha battuto Kathy Harter per 6-0 6-3 e Ann Jones ha battuto in tre set (2-6 6-3 7-5) la giovane statunitense Rosemary Casals.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 1) regione a nord di Belluno; di seta; 2) componimenti poetici; è munito di tentacoli; ha il comando; 3) opprime in agosto; attraversano il deserto; 4) benvoluti e costosi; hanno un taglio in testa; 5) esercita una professione moderna; 6) in ritardo nei pagamenti; andare in un certo luogo; 7) c'è quella da barba; offrire in regalo; gracida; 8) ha disertato la chiamata alle armi; tarato nel fisico.

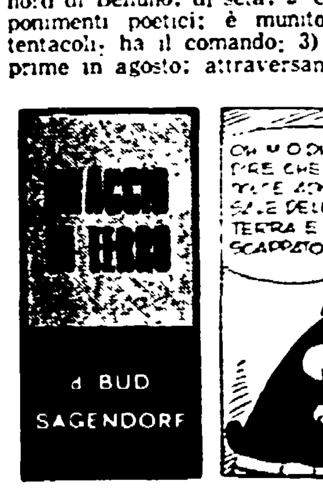
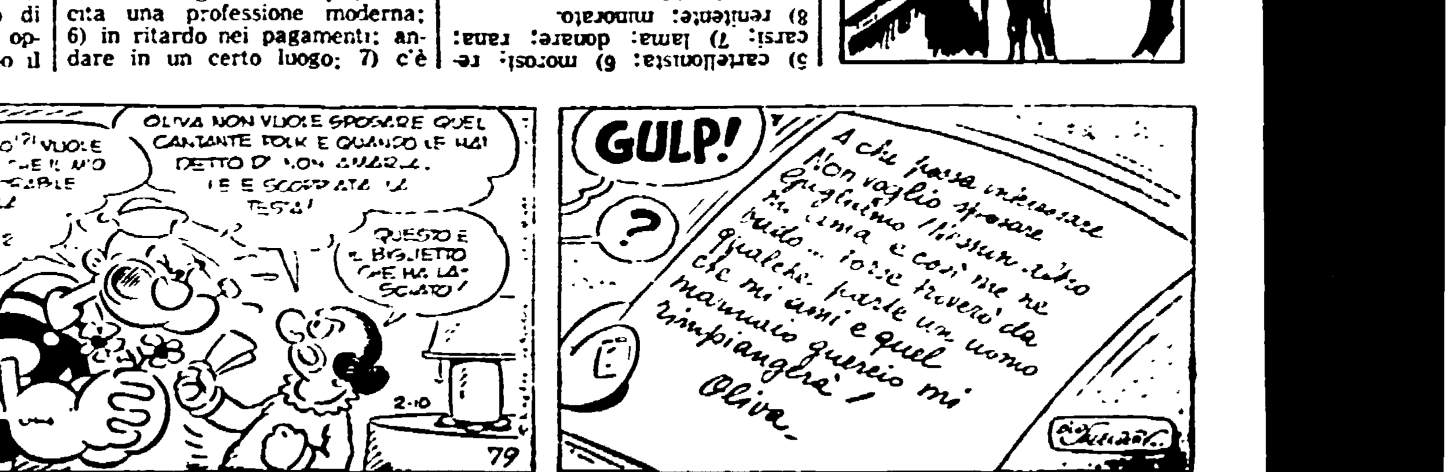
VERTICALI: 1) il contrario di ritirata; offrire in sacrificio; 2) giornata festiva; vivono nella capitale; 3) andarsene a letto; 4) città e porto dell'Istria; il gruzzolo della sposa; 5) si danno per far rinvenire; serve per cancellare; 6) non basta; in mano ai vogatori; 7) cercare, frugare; 8) gli utili; si ricorda con Massa; 9) il più noto Al; dato col contagocce.

Soluzioni

ORIZZONTALI: 1) Cadore; serica; 2) rime; polipo; capo; 3) canicola; carovane; 4) cari; alti; 5) cartellonista; 6) morosi; recarsi; 7) lama; donare; rana; 8) renitente; minorato.

VERTICALI: 1) carica; immolare; 2) domenica; romani; 3) coricarsi; 4) Pola; dote; 5) sali; scolorina; 6) poca; remi; 7) rovistare; 8) ricavati; Carrara; 9) Capone; lesinato.

REBUS FRASE: Cavalca T A; DI urna = Cavalcata diurna.

REBUS - FRASE

(9 — 6)